

Marco Artusi

ARRABBIATI

Liberamente tratto da *“Alla grande”* di Cristiano Cavina

di **Ketti Grunchi**
con **Marco Artusi** e **Camilla Bombardini**
regia **Marco Artusi**

in collaborazione con la cooperativa **il mosaico**

organizzazione **Clara Bertuzzo Laura Bombana Giampaolo Fioretti**
età consigliata **dagli 11 anni**

*“Lo sa tua madre che fumi?
Perché, la conosce?
No!... certo...no! Ma... non dovresti essere a scuola?
Non dovrebbe essere al lavoro?
Senti, piccola, tua madre lo sa che sei qui?
Non credo. E tua madre?
No, lei no... non lo sa... Ti ho chiesto... cosa ci fai qui?
E lei cosa ci fai qui? E quand'è che se ne va? Non ha qualcosa da fare di importante?
No... oggi no!”*

REGIONE DEL VENETO

PROVINCIA
DI VICENZA

La Piccionaia - I Carrara
Teatro Stabile di Innovazione

Stradella dell'Isola, 19 36100 - Vicenza

Organizzazione tel. 0444 541819

info@piccionaia.it
www.piccionaia.it

LO SPETTACOLO

Un uomo. Un adulto. Una ragazza. Un'adolescente. Un'arrabbiata. In comune: niente. Solo un tempo, e un luogo. Il rifugio segreto dove gridare ognuno la propria rabbia e cercare risposte. ...e così possono rotolare frammenti di solitudine, briciole di pensieri pesantissimi od evanescenti... segni sbiaditi di cicatrici vecchie e nuove, tracce di incomprensioni, riflessi di amori. E chi di rabbia del vivere fanno da sfondo al nascere di un'amizizia, e allora, in quel luogo, in quel punto tracciato in mezzo al deserto metropolitano, in quel tempo sospeso nel mai... l'adolescenza ridiventa candore, voglia di giocare, sogni possibili, memorie di mondi fantastici e la necessità di sognare. E allora, anche l'uomo abbandona il suo dover essere adulto, perché quel luogo diventa “paese” delle memorie, giardino incantato... Dove cercare tesori sepolti e costruire possibili sentieri tra due mondi apparentemente inavvicinabili: quello degli adulti e quello degli adolescenti. E dove la rabbia si possa trasformare in forza...

IL TESTO

“Alla grande” di Cristiano Cavina rappresenta per noi il punto di arrivo di una ricerca, e luogo di partenza per un lavoro di messa in scena propriamente drammaturgico, di testo teatrale. Il libro ci permette di parlare di quel particolare momento della vita (l'adolescenza) con composti colori e cifre, ma soprattutto ci offre la giusta occasione per avvicinare due mondi: quello adulto e quello dell'adolescenza... ognuno con le proprie memorie, ferite, fragilità e “rabbie”... Per questo motivo abbiamo operato la scelta di far lavorare nello spettacolo due attori, uno adulto, che rappresenti “il mondo dei grandi” e un'attrice molto giovane, cioè “il mondo dei ragazzi”.

IL LABORATORIO

Per l'allestimento dello spettacolo abbiamo scelto un metodo particolare: quello di aprire il lavoro “dentro e intorno” alla messa in scena teatrale ad un gruppo “esterno”. Un gruppo di giovani composito, persone che amano il teatro e la ricerca. Un gruppo disposto inoltre ad accogliere al suo interno realtà differenti, e complicate... border-line. Una comunità di giovani e un'esperienza teatrale insieme: a questo gruppo esterno si è proposto di accompagnare in modo attivo la produzione dello spettacolo in tutti i suoi step: ideazione, elaborazione drammaturgica del testo, prove in teatro, studio dei personaggi, delle tematiche, sperimentazioni.

Hanno partecipato al laboratorio:

Giorgia Antonelli, Elena Bertocco, Elisa Bertocco, Camilla Bombardini, Aurora Candelli, Stefania Cazzavillan, Michele Favaro, Anna Favaro, Anna Fortuna, Alessandro Martinello, Elisabetta Mazzullo, Valentina Rocco, Paolo Pilugo, Giulia Rossi, Chiara Soletti, Barbara Targon, Andrea Vescovi, Jessica Zanella, Roberta Zanotto, Matteo Balbo, Beatrice Niero, Samuela Troiani, Marco Trombin, Eleonora Valente, Elisa Rampon, Pierangelo Bordignon

Supervisore delle dinamiche di gruppo e delle tematiche giovanili **Sabrina Marsetti** cooperativa il mosaico

NOTE DI REGIA

Momenti spezzati, ritmo che fatica a prendere piede, flash d'immagini che lentamente trovano una propria fluidità. Musica dal beat veloce, dissonanze melodiche, elettronica.

Rabbia.

Sono gli ingredienti della gestione scenica di questo mondo laterale, chiamato adolescenza, contraddittorio e sospeso nella propria incertezza ed autoreferenzialità, che somma in sé momenti di infinita tenerezza accanto a ruvidezze sconcertanti. Un periodo della vita in cui la frequenza di emozioni intense non ha eguali; in cui la realtà non è ancora così certa ma anzi si scontra con quella ad essa parallela del mondo dei giovani.

Arrabbiarsi (il perchè è inesprimibile) è tutto sommato il minimo che si possa provare in questo periodo, ma anche l'incanto per l'altro da sé. Con questo pensiero si è voluta mettere in scena questa storia fra due anime sensibili che trovate in un medesimo luogo mettono in atto la più semplice (anche se complicata) dinamica umana: comunicano.

CRISTIANO CAVINA

Cristiano Cavina è nato a Casola Valsenio, in provincia di Ravenna, nel 1974. Cresce con la mamma e i nonni materni in “un appartamento striminzito” delle case popolari: traboccante di energia “catastrofica”, si sfianca sul campo di calcio, macina chilometri in bicicletta. Ascoltando i racconti nei bar, sviluppa una passione viscerale per le storie: i libri diventano presto la sua seconda casa. Senza esagerare con gli studi e lavorando dove capita, comincia a sua volta a raccontare. Vince qualche concorso letterario; nel 2002 pubblica il primo romanzo, *Alla grande*, Premio Tondelli 2006, amato al punto da essere letto e messo in scena nei teatri e nelle scuole di tutta Italia e adottato da un intero paese del Piemonte nell'ambito dell'iniziativa “Volvera legge Alla grande: un libro in comune”. Dopo *Nel paese di Tolintèsac* (2005) piccolo grande bestseller felliniano, e *Un'ultima stagione da esordienti*, epica comica e commovente dell'adolescenza, possiamo dirlo forte: a Casola Valsenio c'è uno scrittore vero, una delle rivelazioni più sorprendenti della nuova narrativa italiana.

